

"Blocchiamo tutto contro l'economia di guerra e il genocidio", il percorso

T torinotoday.it/attualita/sciopero-generale-venerdi-28-novembre-percorso-orari.html



Anche la città di Torino si prepara a vivere una nuova giornata di forte mobilitazione in occasione del 28 novembre, giornata di [sciopero generale per 24 ore](https://torinotoday.it/attualita/sciopero-generale-venerdi-28-novembre-percorso-orari.html) “contro la finanziaria di guerra”. Un appuntamento annunciato da settimane e che, sulla falsariga dello sciopero generale del settembre scorso, riunirà in piazza nuovamente migliaia di persone tra cittadini, attivisti, studenti universitari e liceali, lavoratori e sindacati.

Circa duemila persone in strada a Torino per lo sciopero generale

Sono quasi duemila le persone che marciano per le strade della città a Torino in occasione dello sciopero generale contro la Finanziaria del Governo Meloni e contro il genocidio del popolo palestinese. Ritrovatisi in piazza XVIII Dicembre alle 10 del mattino, il corteo si è mosso in direzione piazza Statuto e corso Francia, come da percorso concordato. Una folla che chiama in causa spezzoni studenteschi, collettivi universitari, lavoratori, attivisti e sindacati. “Giù le armi sui salari”, si legge sullo striscione abbracciato dal sindacato Usb. Ma non mancano striscioni e manifesti che richiamano l'attenzione su [Mohamed Shahin, l'imam di via Saluzzo](#) per cui viene chiesta immediata liberazione. Proprio per chiedere la liberazione Shahin in serata, a corteo ultimato, è previsto un nuovo presidio davanti alla Prefettura di Torino, in piazza Castello, alle 18.

Sull'episodio è intervenuta a distanza anche Francesca Albanese: “Apprendo della storia inquietante che riguarda Shahin. Da quello che emerge mi sembra una caduta spaventosa, ancora una volta, del diritto. Non è possibile neanche immaginare il rimpatrio di una persona

che è un oppositore politico di un regime noto per abusi e torture. Il caso di Regeni ce lo dimentichiamo? Continuerò a seguire questo caso perché è un tormento". "Studenti e precari contro tagli e guerra", "Studenti e lavoratori uniti contro Finanziaria di guerra e genocidio. Blocchiamo il governo Meloni, domani tutti a Roma", "Basta lavoro sottopagato. Vogliamo il CCNL di settore", alcuni degli slogan. Risulta al momento chiusa, per motivi di sicurezza, la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa.

Sciopero generale 28 novembre: "Contro la finanziaria di guerra", nuovo appuntamento in piazza a Torino

La giornata di sciopero generale per 24 ore è stata proclamata dalla sigla sindacale Cub e condivisa da Cobas, Usb e Sgb. Uno stato di agitazione che attraverserà l'intero Stivale. A Torino lo sciopero ha trovato l'adesione di organizzazioni, associazioni, partiti e collettivi sia universitari che studenteschi che, nelle ultime settimane, hanno rilanciato l'appuntamento in piazza tra cui il movimento Torino per Gaza, Cambiare Rotta, Potere al Popolo, Partito Comunista Italiano e Non Una Di Meno. "Giù le armi, su i salari. Contro la finanziaria di guerra e il governo Meloni. Con la Palestina libera, rompere con Israele", questo lo slogan che racchiudere il senso di uno sciopero trasversale e politico. Prevista una manifestazione che si articolerà tra le strade della città con un concentramento e un successivo corteo in partenza, alle 10, in piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione di Torino Porta Susa. Inevitabili saranno le ripercussioni sul traffico, sia per quanto riguarda le strade, [i mezzi di trasporto pubblico](#) e ferroviario.

[Sciopero generale di 24 ore: trasporti a rischio e altri possibili disagi a Torino](#)

Il percorso del corteo: l'appuntamento in piazza XVIII Dicembre

Tante anime, tanti slogan: ribadire il proprio sostegno al popolo palestinese, condannando il genocidio; condannare la "finanziaria di guerra" e i tagli del Governo Meloni a sanità e università. Sarà una nuova giornata all'insegna del motto "blocchiamo tutto", con cortei in strada in tutta Italia e a Torino. L'appuntamento è per tutti in piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione di Porta Susa, per le ore 10. Una giornata di sciopero che anticiperà quello del 29 novembre a Roma. Dopo un primo concentramento davanti alla stazione, avrà inizio un corteo per le strade della città che sfilerà, come da percorso annunciato e concordato dai sindacati, su corso S.Martino in direzione piazza Statuto, poi corso Francia sino alla stazione della metropolitana Principi d'Acaja, via Principi d'Acaja costeggiando il mercato di piazza Benefica, via Giovanni Falcone e corso Vittorio Emanuele sino all'incrocio con corso Vinzaglio, poi corso Duca degli Abruzzi, corso Stati Uniti, corso Galileo Ferraris e nuovamente corso Vittorio Emanuele II fino all'incrocio con corso Re Umberto, dove è prevista la fine del corteo davanti al civico 20, sede dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR).

Iscriviti al canale di TorinoToday su [WhatsApp](#) e su [Facebook](#).